

Yahweh era un elohim con poco potere, e non scelse autonomamente il popolo d'Israele. Mauro Biglino

Yahweh, un elohim senza potere, non “scelse” lui il popolo d'Israele



Spesso dico che la **Bibbia** ci presenta **Yahweh** come uno dei meno **importanti** all'interno del gruppo degli elohim ed ebbe quindi una assegnazione di scarsa rilevanza, tanto insignificante dal punto di vista demografico e territoriale che egli cercò di ampliare la sua sfera di influenza con la conquista militare: cosa che, per altro, gli riuscì solo in minima parte.

Ribadisco – come già affermato nelle occasioni in cui ho esaminato **Deuteronomio 32,8** e segg. – quanto sia **insostenibile** la **tesi monoteista** secondo la quale Yahweh “scelse autonomamente” quel popolo. Tutta la Bibbia sarebbe, in quel

caso, il racconto folle di un “dio” – altrettanto folle – che sceglie per sé un solo popolo, per poi procedere alla conquista militare e sanguinosa di altri popoli che lui – in quanto “dio” – non si era assegnato. Come ho già detto: insostenibile.

Inoltre, nei capitoli 10 e 11 della **Genesi** sono indicate le genealogie dei discendenti di Noè e vediamo subito che i nomi dei grandi popoli del passato mediorientale sono fuori dalla sfera di controllo del presunto “dio”: Egitto, Assur, Babilonia...

Cosa dice davvero la Bibbia in merito alla scelta di Yahweh?

Ma venendo agli ebrei: cosa scopriamo? Sem è definito in Gn 10,21 “l’antenato di tutti i figli di Ever” (ossia gli Ebrei).

Sem genera Arpacsad, che (oltre ad altri figli e figlie) genera Selach che (oltre ad altri figli e figlie) genera appunto Ever, il capostipite eponimo degli ebrei. Ed Ever (oltre ad altri figli e figlie) genera Peleg e Ioktan.

Peleg (oltre ad altri figli e figlie) genera Reu che (oltre ad altri figli e figlie) genera Serug che (oltre ad altri figli e figlie) genera Nacor che (oltre ad altri figli e figlie) genera Terach che genera Abramo, Nacor e Aran.

A questo punto della storia interviene **Yahweh** che sceglie **Abramo**: quindi **non sceglie un popolo**, e neppure una famiglia, ma “una sola persona” tra le migliaia di famiglie dei discendenti di Eber: neppure il padre e i due fratelli di Abramo entrarono nella sua sfera di influenza!

In sostanza la realtà del testo biblico è chiara: Yahweh ebbe (forse) in assegnazione – o scelse – solo una persona tra le centinaia o migliaia di famiglie “ebree” discendenti di Ever le quali non sentirono mai parlare di lui perché, come

dice chiaramente la Bibbia, erano governate da altri elohim – benché addirittura in relazione alla stessa famiglia di Abramo (si veda ad esempio Gs 24,2 e seg...).

...Guerre dell'elohim Yahweh contro i discendenti di Ever

Per la verità, molte di quelle famiglie, sempre **discendenti da Ever** – o addirittura da Abramo – Moabiti, Edomiti, Amalekiti, Madianiti ecc – in epoca successiva sentirono drammaticamente parlare di Yahweh, in quanto furono **oggetto dei massacri da lui ordinati** per liberare dalla loro presenza quei territori che lui, in quanto presunto “dio”, non si era attribuiti in origine ma che successivamente divennero oggetto del suo interesse.

A questa incomprensibile stranezza aggiungo che il **Rav Dr. Robert Wexler** (President of the American Jewish University di Los Angeles, curatore delle pubblicazioni della Jewish Publication Society, New York) scrive che: “most modern biblical scholars do not consider Abraham to have been a real person”. In pratica: la maggior parte degli studiosi biblisti ebrei – rabbini docenti nella università ebraiche USA – **non ritiene neppure che Abramo sia realmente esistito.**

Inoltre **Rav Lee. I. Levine** (Professor of Jewish History, Hebrew University, Gerusalemme) afferma che che l'identità israelitica fu il frutto di un lungo processo di evoluzione e assimilazione che coinvolse semiti, non semiti, nomadi e seminomadi, abitanti delle città di Canaan e altri che vi migrarono...

Considerando tutto questo mi chiedo: a chi si è rivolto Yahweh in origine?

E di conseguenza: chi erano coloro che ha portato fuori dall'Egitto con l'aiuto di Mosè?

Mi viene da dire che con la Bibbia dobbiamo proprio “fare finta che...” e che leggere gli studi dei Rabbini liberi dai dogmatismi imperanti (teologici e ideologici) è davvero illuminante.

di Mauro Biglino

Fonte: <https://unoeditori.com>

Mauro Biglino è studioso di storia delle religioni, è stato traduttore di ebraico antico per conto delle Edizioni San Paolo. Da circa 30 anni si occupa dei cosiddetti testi sacri nella convinzione che solo la conoscenza e l'analisi diretta di ciò che hanno scritto gli antichi redattori possano aiutare a comprendere veramente il pensiero religioso formulato dall'umanità nella sua storia.

La Bibbia parla di Dio? No, parla di Elohim Yahweh, lo spietato Elohim degli ebrei. Mauro Biglino
